

Assisi



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Una maglia nel cuore

Nel week end scorso i social del Csi Milano sono stati invasi da più di 4.000 foto postate. Nei ritratti atleti o gruppi che indossavano la canottiera della propria squadra, la divisa da arbitro o la maglia del Csi.

Un successo inimmaginabile è stato il contest #namaglianelcuore. Con pochi secondi, con un gesto semplice e istantaneo, sono scesi in campo in moltissimi, sentendosi parte di una comunità, indossando quella maglia magica che per tantissimi rappresenta una seconda pelle. L'iniziativa è diventata subito virale, oltrepassando i confini del comitato meneghino e della regione. Hanno partecipato infatti squadre di altri comitati Csi come quelli di Padova, Sassari, Chieti, Pisa, Bologna, Roma e molte altre città italiane.



di Vittorio Bosio

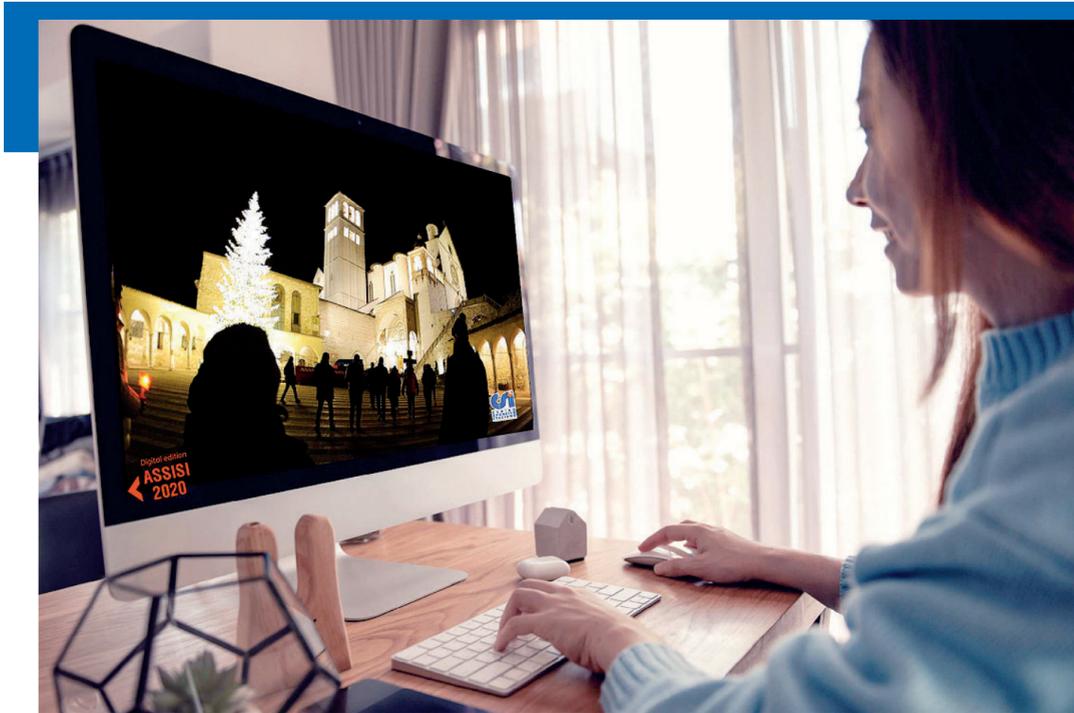
Pur in video, tutta la magia di un meeting che nutre l'anima

Più che mai quest'anno "incontrarci" ad Assisi sarà un modo vero di metterci in ascolto degli altri e di noi stessi nella condivisione degli ideali più profondi del Csi. Paradossale forse, che proprio in questi giorni del distanziamento fisico, fra persone, tra regioni, venga in evidenza la modalità più radicale dell'incontro: far spazio all'ascolto ammutolendo le tante voci del quotidiano, in giorni così particolari, segnati da sofferenze per tante famiglie, costrette al silenzio interiore, facendo riscoprire in ognuno di noi tanta spiritualità, tanta sete di verità e di Dio, come raramente c'eravamo accorti. Ad Assisi abbiamo sempre trovato le basi spirituali del nostro essere Associazione, del metterci insieme per vivere lo sport come dimensione che avvicina, che educa i più giovani e acco-

glie il servizio ai più anziani. È sempre stato un momento di confronto, di preparazione, di preghiera, di pellegrinaggio. Quest'anno possiamo fare meglio, dedicandoci all'essenziale con maggiore intensità. Ci mancheranno certo gli incontri, gli abbracci, i saluti rituali, ma Assisi è stata, e tornerà ad essere appieno, soprattutto un momento di amicizia, dove il Csi metterà in essere la sua anima: l'ispirazione cristiana, nel centro della cristianità. Li abbiamo condivisi molti passaggi fondamentali della vita associativa. Ma se anche quest'anno siamo stati costretti ad organizzare tutto in video-meeting, ognuno a casa propria o in ufficio, non mancherà uno degli elementi caratteristici: la preghiera. C'è di fatti grande desiderio di partecipare, c'è proprio la scelta di essere parte di un grande gruppo, di una gran-

de comunità che condivide valori che ci rendono persone, donne e uomini con un destino che è un soffio nello spazio dell'eternità. Avere avuto il dono della vita è un dono divino, essere uniti nel Csi è il modo più bello di dare un senso alla nostra vita. Per noi lo sport è una magia che costruisce relazioni. Il nostro è un servizio che nutre prima l'anima e poi il corpo. Il dialogo che svilupperemo con illustri esponenti del mondo ecclesiale, politico e del mondo sociale permetterà di sottolineare la preoccupazione di questi giorni. Un affanno dovuto alla terribile situazione sanitaria, ai conseguenti dolorosi riflessi socio-economici, ma anche al rinnovamento del mondo sportivo, delineatosi in questi giorni, di cui non riusciamo a capire bene il perimetro e soprattutto quale sarà il nostro destino, il destino del C-

si. Appare profetico il titolo di Assisi 2020: "Generare futuro. Il dovere di costruire una nuova realtà". Credo che sia il momento più bello: affidare a San Francesco, al suo amore per Cristo, all'amore per il Creato, chiedere aiuto per il rilancio per l'Associazione. Saremo pronti a ripartire appena possibile. Essere nello spirito di San Francesco, infatti, vuol dire non aver paura della notte, della Croce, ma, anzi, farne i nostri punti di forza. Nella notte, se stiamo insieme, se siamo Csi, non ci smarriremo. Nella Croce non c'è il rischio di perderci ma la certezza della salvezza, di ritrovarci più forti che mai, perché quello di cui più abbiamo bisogno non è difficile da cogliere. Basta guardare dentro di noi per trovarlo, per capire che la vita è davvero la partita più bella che possiamo giocare.



Generare futuro alla luce di Assisi

DI FELICE ALBORGHETTI

Assisi. Sul capoluogo francescano c'è l'accento del Csi per rafforzare quest'anno speranza, fiducia, cura, visione, fratellanza, ricostruzione. Sono le parole giuste per "Generare futuro", il tema conduttore di un'edizione 2020, speciale in quanto digitale, lontani dalla Porziuncola, dal Santuario del patrono d'Italia ma collegati, comunque, in rete, da ogni angolo dello Stivale. Fortemente voluto, il Csi ha deciso infatti di realizzare il consueto Meeting di Assisi, pur nelle limitazioni più stringenti imposte dall'emergenza, perché convinto che possa essere ancora una grande occasione, in questa fase della pandemia, di condividere le mille domande emerse sul senso della vita e della sofferenza, le domande e le

Venerdì 4 e sabato 5 dicembre è «digital» il tradizionale meeting del Csi, trasmesso in diretta sui canali Facebook, YouTube e sul sito Web dell'associazione Mille i dirigenti collegati da tutta Italia

preoccupazioni legate all'educazione e al servizio, per poter affrontare con consapevolezza e responsabilità la ripresa dello sport di base nella stagione assembleare. Così Assisi 2020 si terrà venerdì 4 e sabato 5 dicembre in modalità

«digital» su varie piattaforme (sito, social, canale YouTube). Sarà un momento di spiritualità e di riflessione collettiva sull'Italia della Riforma dello sport, del post-Covid con lo sguardo rivolto in particolare al futuro. L'orizzonte associativo verrà dunque inquadrato ad Assisi. Non a caso per il sommo Dante nella Commedia, il centro dove «nacque al mondo un sole» è «Oriente». Ed orientato al Colle del Paradiso non mancherà il fascino del pellegrinaggio serale, virtuale, ma non del tutto. Non saranno le lucerne ad ardere e ad accompagnare le preghiere del popolo arancioblu, bensì la luminosità dei molteplici smartphone, portatili, notebook, laptop, pc, connessi ed accesi. Assisi è stato per il Csi in questo millennio sempre il luogo della condivisione associativa e del dialogo interno ed esterno

all'associazione. È infatti nutrito anche l'elenco dei rappresentanti delle istituzioni e dei politici che sono stati invitati a partecipare. La giornata di sabato sarà densa di ospiti (vedi programma a lato). Domani pomeriggio invece l'apertura con il presidente nazionale, Vittorio Bosio, e l'assistente ecclesiale nazionale del Csi, don Alessio Albertini, a presentare un meeting aperto a tutti, a portata di clic, un meeting carico di passione e di voglia di sport e di movimento. Assisi sì, ma pronti a rialzarsi in fretta e a scattare verso nuove mete, nuovi scenari, nuovi mondi.

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 4 DICEMBRE

Ore 18 Assisi digital edition: presentazione e saluti iniziali
Ore 18.10 Il nostro presente, pronti per generare futuro. Riflessione di don Alessio Albertini, assistente ecclesiale nazionale Csi
Ore 19 Augurio di buona serata

SABATO 5 DICEMBRE

Ore 10.30 Preghiera insieme
Ore 11 Generare futuro. Il dovere di costruire una nuova realtà
Intervento del presidente nazionale Csi, Vittorio Bosio
Partecipa il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio
Ore 15.15 Lo sport per generare il futuro delle comunità.
Il Csi incontra:
S.E.R. Mons. Stefano Russo, Segretario generale della Cei
Stefano Bonaccini, Presidente Conferenza delle Regioni e dell'Emilia Romagna
Graziano Delrio, capogruppo Pd alla Camera dei Deputati
Giancarlo Giorgetti, deputato Lega Nord già sottosegretario con delega allo sport
Roberto Pella, deputato di Forza Italia e vicepresidente vicario Anci
Daniela Sbrollini, responsabile dipartimento sport Italia Viva
Ore 18.30 Verso Assisi... Pellegrinaggio virtuale del Csi «La mia autostrada per il cielo»

ONLINE

COME E DOVE SEGUIRE LE DIRETTE

Sono più di 800 gli spettatori oggi già iscritti ad Assisi 2020 - digital edition. Ci si può iscrivere infatti on line (dal sito nazionale Csi) ricevendo così, tramite email, tutte le informazioni per partecipare ai differenti momenti del Meeting. O, seguire le dirette in streaming sui canali social arancioblu: sulla pagina Facebook, sul canale YouTube o dalla home page del sito www.csi-net.it.

IL PELLEGRINAGGIO

SPIRITUALITÀ NEL CAMMINO VIRTUALE

Figurato sì, ma vissuto come grande esperienza interiore anche quest'anno non mancherà il pellegrinaggio assisano, metafora del vivere cristianesimo il cammino sportivo dell'associazione. Sarà l'assistente ecclesiale nazionale don Albertini, a condurre, in video, il percorso di riflessione spirituale, accompagnato da canti, preghiere, letture. Dalla Porziuncola al Santuario sul Colle del Paradiso di Assisi, l'itinerario sarà accompagnato da contributi di alcuni tra gli esponenti ecclesiali più in vista della città del Poverello: dal vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Domenico Sorrentino, a padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, a monsignor Vittorio Peri, ex consulente ecclesiale nazionale del Csi, ideatore del meeting di Assisi.



Il Csi alla Giornata #GIV20 «Volontariato, insieme possiamo»

Ci sarà anche il Csi sabato 5 dicembre alla staffetta di volontari organizzata da Forum Terzo Settore, CSVnet e Caritas Italiana in occasione della 35ª Giornata internazionale del volontariato indetta dall'Onu. Decine di volontari da tutta Italia si alterneranno in una staffetta "on line" per svolgere la propria esperienza. L'incontro si svolgerà dalle 10 alle 13 in diretta Facebook ed ha un duplice obiettivo: restituire, seppure in piccola parte, l'intensità delle emozioni vissute dai volontari in un anno del tutto particolare come il 2020 e avviare, attraverso le loro riflessioni, un nuovo percorso culturale sull'impegno sociale gratuito in Italia. "Volontariato, insieme possiamo" è il titolo dell'iniziativa "costituente", aperta al contributo di tutti e che percorrerà l'intero anno. In prima fila Claudia Fiaschi: «Festeggeremo insieme la giornata mondiale - afferma la portavoce del Forum del Terzo Settore - dobbiamo dire grazie a tutti i volontari che organizzano le nostre comunità, tanto più quest'anno in cui veniamo da un'esperien-

za dove la centralità di questo apporto è stata sotto gli occhi di tutti. La nostra battaglia resta quella di negoziare col Governo l'abrogazione dell'articolo 108, e la costruzione di un quadro fiscale che rispetti perfettamente la natura e la mission dei soggetti del Terzo settore». L'articolo 108 della Legge di Bilancio nella sua formulazione attuale mette seriamente a rischio la sopravvivenza di tante associazioni che pur non svolgendo attività commerciale sarebbero assoggettate al regime Iva. Sugli eventuali rischi e sull'aggravio di lavoro ingiustificato Fiaschi è esplicita. «La norma così formulata colpisce i soggetti non commerciali del Terzo settore, comprese le società sportive: parte di questi enti dovrà adottare un modello organizzativo di impresa con partita Iva e commercialista, con un aggravio economico. Altri soggetti dovranno dimostrare che l'esenzione dall'Iva è legittima: la

grande preoccupazione, in questo caso, sono i possibili contenziosi con l'Agenzia delle Entrate. Ma il tema per noi è anche culturale, perché quando si parla di Iva si parla di consumi individuali, mentre l'associazione per sua natura parte dall'accesso collettivo alle opportunità, spesso a costi favorevoli per i soggetti più deboli. È un principio completamente diverso, una negazione dell'identità sussidiaria e mutualistica del Terzo settore». E le preoccupazioni sono tante. «La cosa che desta più preoccupazione è il cambiamento a livello organizzativo: molti soggetti, soprattutto quelli che vivono prevalentemente o esclusivamente di attività volontarie, saranno scoraggiati dal proseguire la propria attività. È un disincentivo dell'iniziativa civica organizzata, soprattutto quella di piccole dimensioni: il rischio è quello di sgombrare di ogni presenza sociale alcune aree territoriali che

oggi sono presidiate esclusivamente da questo tipo di organizzazioni, fatte da persone che fanno volontariato sul territorio, gratuitamente, ma che per fare volontariato non hanno voglia di accollarsi la stessa complicazione burocratica che già il Paese si accolla per fare impresa». E intanto per l'associazionismo e non solo si profila un Natale più povero. «Siamo davanti a un Natale difficile per molte persone, non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista psicologico e sociale. Il prossimo anno sarà anch'esso molto duro. Noi ovviamente speriamo che le misure che il Governo e l'Europa stanno mettendo in campo possano essere una risposta che costruisce i presupposti di una ripartenza e un rilancio. Il Paese si deve organizzare con risposte intelligenti per il lavoro, i redditi, il sostegno alla povertà, le nuove generazioni: dobbiamo rafforzare il nostro sistema di protezione sociale dando ancora più forza all'azione del Terzo settore, del volontariato nelle nostre comunità».



Claudia Fiaschi